



**Banche  
Assicurazioni  
Finanza**

Italian Banking Insurance and Finance Federation

# **CAPITALIZZAZIONE DELLE IMPRESE: ALCUNE PROPOSTE DELLA V GIORNATA FEBAF DELL'INVESTITORE ISTITUZIONALE**

## ***Premessa:***

Questo documento di discussione evidenzia le principali proposte emerse durante la Quinta Giornata dell'Investitore istituzionale organizzata da FeBAF il 20 luglio 2021 sul tema della capitalizzazione delle imprese e in particolare delle PMI.

Le proposte sono condivise con le associate alla Federazione nei gruppi di lavoro dedicati e saranno approfondite entro il 2021 per fornire spunti ai policy maker in un ambito strategico per il Paese.

## Pir ordinari e alternativi proposte e aspettative:

- Potenziare ulteriormente i PIR ordinari, per valorizzarne il potenziale inespresso, ancora notevole a) innalzando la cifra investibile da 30.000 a 60.000 euro annui; b) prevedendo come per i c.d. PIR alternativi un credito di imposta pari al 20% delle eventuali minusvalenze finali compensabile in dichiarazione e/o F24 nei successivi 10 anni
- Prorogare la finestra temporale (ad oggi fissata al 31 dicembre 2021) al 31 dicembre 2022, per l'acquisto di strumenti finanziari in relazione ai quali è possibile beneficiare del credito d'imposta per le eventuali minusvalenze realizzate dopo 5 anni dall'acquisto. Ciò al fine di consentire la concreta fruibilità dell'agevolazione; il lancio dei PIR alternativi, infatti, ha subito dei ritardi anche in virtù della mancata definizione del quadro interpretativo di riferimento agevolativa sui PIR alternativi fino al 2022 (credito d'imposta sulle minusvalenze) per consentire alla misura di esplicitare la sua efficacia, visto che i tempi per utilizzare lo strumento sono lunghi.
- Formazione per operatori e gestori per informare i potenziali clienti risparmiatori in modo che il mercato possa espandersi (la non conoscenza dello strumento è un ostacolo alla possibilità di utilizzo in diversi settori (e quindi alla capacità di metterlo nei portafogli giusti).
- Prevedere una maggiore flessibilità nell'utilizzo del credito d'imposta riconosciuto a fronte delle minusvalenze realizzate su strumenti finanziari detenuti per almeno 5 anni tramite la cedibilità del credito stesso e ampliare la platea dei possibili beneficiari anche agli investitori istituzionali (oggi solo le persone fisiche ne possono beneficiare).
- Prevedere una modifica normativa in base alla quale ciascuna persona fisica possa essere titolare di un Pir alternativo per ogni anno fiscale, in modo tale che negli anni successivi ci sia libertà di sottoscrivere Pir differenti e superare i problemi segnalati dai gestori attualmente in raccolta.
- Il regime fiscale di favore regolamentato dai PIR riguarda attualmente le persone fisiche residenti in Italia, oltre che i fondi pensione e le casse di previdenza. Questa norma al momento non contempla le compagnie di assicurazione nell'eccezione di investitori nelle gestioni separate.
- Seguire con attenzione l'evoluzione degli ELTIF verificando eventuali aggiustamenti dei PIR vs. ELTIF

## Proposte per casse previdenziali, Fondi pensioni e assicurativi:

- Per i redditi derivanti da determinati investimenti (investimenti qualificati) effettuati dalle Casse di previdenza e dai Fondi pensione fino al 10% dell'attivo patrimoniale è previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2017, un regime di non imponibilità (Articolo 1, comma 88, della legge di bilancio 2017, successivamente modificato dall'articolo 57, comma 2, lettere da 0a) a d), del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, e dall'articolo 1, comma 73, della legge di bilancio 2018). Sarebbe opportuno estendere questa norma anche alle gestioni separate delle compagnie di assicurazione.
- Sarebbe opportuno estendere alle gestioni assicurative tradizionali le previsioni oggi riferite esclusivamente agli enti privati di previdenza obbligatoria e alle forme di previdenza complementare di cui ai punti 1 e 2, trasferendo ovviamente il beneficio fiscale agli assicurati. Considerando gli asset in gestione delle compagnie, ciò consentirebbe di alimentare la crescita dei finanziamenti verso le imprese italiane.
- Si continua a richiamare l'attenzione da parte del governo ai temi collegati al secondo pilastro complementare. Importante ricevere un supporto dallo stato, stabilendo una collaborazione pubblico-privata, per aumentare le adesioni e permettere di consolidare il progetto avviato di supporto al sistema paese. Necessaria attenzione per i temi della fiscalità., considerando anche la possibilità di incrementare l'importo deducibile sui contributi versati. Si pone inoltre la necessità di superare l'attuale regime di imposizione che tassa i rendimenti annuali delle gestioni delle varie forme di previdenza complementare in base al maturato anziché al realizzato.

## Ricapitalizzazione PMI:

- Massima attenzione per la ripresa alla riscadenziatura e rimodulazione del debito delle PMI verso le banche (una sorta di moratoria) con una contestuale revisione della definizione di impresa in difficoltà che, seppur legata ai regolamenti europei, potrebbe essere rimodulata in parte per recuperare aziende che potenzialmente potrebbero avere piani di ristrutturazione credibili, magari con un ampliamento del Fondo Salvaguardia Imprese.
- Introdurre un credito di imposta per fondi pensione e casse di previdenza e le gestioni separate delle compagnie di assicurazione che investono in fondi alternativi, riconosciuto in funzione e in proporzione all'ammontare investito.
- Predisporre una garanzia pubblica parziale sulle perdite realizzate dagli investitori privati per investimenti in quasi-equity (debiti subordinati, ibridi, mezzanine loans) in imprese di dimensioni medio-piccole e medie strutturalmente sane, le cui condizioni di solvibilità sono state influenzate negativamente dalla crisi pandemica. Questa misura trae spunto dalla recente analoga riforma francese e potrebbe essere attuata in Italia attraverso una parte delle risorse del Patrimonio Destinato gestito da CdP.
- Estendere l'incentivo fiscale relativo alla detassazione dei capital gain, per fondi pensione e casse di previdenza e le gestioni separate delle compagnie di assicurazione anche nel caso di investimenti in fondi di private debt.
- Rafforzare gli strumenti di gestione dell'insolvenza e di ristrutturazione dei debiti, compresi i meccanismi di ristrutturazione extra-giudiziali, forme ibride di ristrutturazione e più robuste procedure per l'insolvenza
- Proseguire sullo schema di un Fondo dei fondi che consenta di veicolare il capitale messo a disposizione dallo stato attraverso gestori ed operatori di mercato, consentendo alle imprese, in particolare PMI di accedere a strumenti di finanza alternativa

- Prorogare la finestra agevolativa sul credito di imposta per la quotazione delle PMI ed estenderlo alle MIDCAP.
- -Introdurre un pacchetto di misure fiscali per la capitalizzazione delle imprese, includendo misure che sono già state adottate ed implementate con successo (ad es. rafforzando l'ACE) e per la semplificazione regolamentare.
- Agevolare fiscalmente la ricerca finanziaria per favorire la quotazione delle PMI e l'afflusso stabile di liquidità da parte degli investitori tramite il riconoscimento di un credito di imposta per le imprese emittenti che conferiscono agli intermediari incarichi per la produzione di ricerca sponsorizzata ed agli intermediari che producono ricerca finanziaria indipendente sulle società quotate su AIM Italia e STAR con capitalizzazione inferiore a 1 miliardo di euro.
- Avviare l'operatività a mercato del Patrimonio Rilancio attraverso una condivisione con i diversi stakeholder interessati, (imprese, intermediari finanziari, investitori) delle iniziative informative (verso le imprese ed il mercato) e regolamentari necessarie per l'attivazione degli interventi
- Modificare, in sede di implementazione delle proposte di revisione della CRR da parte della Commissione Europea, il trattamento al momento proposto del Comitato di Basilea per le esposizioni in equity delle banche (250%) differenziando la ponderazione a seconda delle diverse asset class (equity quotato e non) e del rischio relativo;
- Prevedere benefici (anche fiscali o garanzie particolari) alle Casse che investono fondi per sostenere i propri iscritti per dare maggiore possibilità di crescita e sviluppo al settore dei professionisti
- Introdurre incentivi fiscali affinché i risparmi depositati dai risparmiatori nei propri conti correnti (i depositi, a dicembre 2020, hanno superato 1.740 miliardi di Euro con una remunerazione medio di solo 0,03%, gravata dal 26% di imposte) si indirizzino, liberamente e responsabilmente, verso forme di investimento a lungo termine, possibilmente legate all'Italia. Se si garantisce un'aliquota ridotta sugli investimenti finanziari (non speculativi) in titoli di capitale, si otterrebbe il duplice scopo di incentivare il sostegno alle imprese e aumentare il ritorno per lo Stato in termini di fiscalità sul risparmio.

## Sostenibilità ed economia circolare:

- Si auspica una maggiore considerazione per il settore del real estate e tutte le sue asset class, non solo quella della famiglia: ci si attende che l'industria immobiliare possa essere coinvolta per sviluppare ed implementare piani di rigenerazione urbana, chiave dello sviluppo nel post covid, per dare un necessario supporto.
- Coinvolgimento del mondo delle assicurazioni con opportuni incentivi per interventi nella trasformazione green e nell'economia circolare.

*Roma, Agosto 2021*